

LIBRI VECCHI E NUOVI
TALMUD JERUSHALMI, TRATTATO BAVA METSIA

Traduzione di Luciano Baruch Tagliacozzo
(Dottore in Studi Ebraici, Traduttore e Scrittore)

Sotto revisione e approvazione del Rav Umberto Piperno. Collaborazione e revisione linguistica di Paolo Orsucci Granata (Su gentile autorizzazione dell'Editore Salomone Belforte)

Cap. 2

9 a

Rav Hunah ha detto: se la moneta trovata ha un segno non si può usarla. Yehudah figlio di Rabbi (Rashi, *Bekhorot* 24b, dice che era il figlio di Rabbi Hiyyà) venne alla Sinagoga e lasciò le sue scarpe fuori. Le scarpe scomparvero. Disse: se non fossi andato alla Sinagoga le mie scarpe non sarebbero sparite. Rabbi Yossè stava sedendo in Yeshivah e insegnava, quando venne portato dentro una salma. Per chi si alzò (e se ne andò essendo Kohen) non disse nulla, e per chi rimase seduto (per rispetto dello studio della Torah: v. *Avodah Zarah* 13 a), non disse nulla).

Halachah 2:9 :*Mishnah*: Se uno trova dei libri, deve leggervi almeno una volta ogni trenta giorni. Se non sa leggere deve almeno svolgere il rotolo. Non deve però studiarvi una parte per la prima volta, né chiamare un altro a leggere. Se ha trovato una coperta, deve scuoterla almeno una volta ogni trenta giorni, e stenderla se è necessario, non però per proprio onore. Se trova oggetti di argento o di rame, può servirsene, non consumarli. Oggetti d'oro o di cristallo, non deve toccarli fino alla venuta del Profeta Elia. Se uno trova un sacco o una cesta o qualsiasi cosa che non è solito portare, non ha bisogno di raccogliere.

Ghemarà: Abbiamo imparato da una BARAITA: se uno trova un libro deve leggerne qualcosa almeno ogni trenta giorni, se non sa leggere, deve stenderlo, e non deve leggerne una parte e ripeterla, né leggerne una parte e tradurla. Non ne deve aprire più di tre colonne del *Sefer*, e tre persone non possono leggere da uno stesso libro nello stesso tempo. Riguardo a che sono state stabilite queste regole? Solo riguardo a nuovi libri; ma, riguardo a vecchi libri, è necessario leggervi una volta ogni dodici mesi. Se uno trova recipienti di argento può usarli per preparare piatti freddi, ma non usarli per piatti caldi, affinché il calore non annerisca i recipienti. Ma non deve porli sul fuoco, perché il fuoco li consuma. Se trova una pala o un' accetta, le può usare per cose leggere, non per cose dure, perché potrebbero danneggiarle. Chi trova una stoviglia, può impastarvi l'argilla, e risciacquarla con acqua e riporla al suo posto. Uno che trova una accetta, può tagliare con essa degli alberelli, ma non palme o alberi di ulivo. Come i *Hakhamim* hanno stabilito riguardo a chi ha trovato un oggetto, così stabiliscono rispetto a chi lo deposita: se uno deposita un oggetto di tessuto presso il suo compagno, il compagno lo deve scuotere ogni trenta giorni. Se il lavoro è grande, il custode può assumere un'altra persona per farlo.

Halachah 2:10: *Mishnah*: Cosa si può dire smarrita? Se uno trova un asino o una mucca che pascolano lungo la via, questa non è cosa smarrita. Se si trova un asino con gli arnesi capovolti, o una mucca che corre fra le vigne, queste si considerano cose smarrite. Se l'ha ritirata ed è fuggita di nuovo, l'ha tornata ritirare e di nuovo è fuggita. È tornato a ritirarla ed è fuggita di nuovo, magari deve ritirarla quattro cinque volte, perché il testo dice "glieli devi restituire" (Deut. 22,1). Se egli ha avuto in questo

una perdita di un SELA' egli non può dire: dammi un SELA' ma questi gli dà un premio come a un operaio disoccupato. Se vi è là un BETH DIN può fare le condizioni di fronte al BETH DIN. Se non c'è un BETH DIN, di fronte a chi farà le condizioni? Farà quello che gli conviene. Se trova l'animale in una stalla non è obbligato a ricondurlo,

9 b

se lo trova in un luogo pubblico è obbligato a ricondurlo. Se si trova in un cimitero, non è obbligato a rendersi impuro per esso, Se suo padre dice: renditi impuro per esso, oppure se gli dice: non restituire, non deve obbedirgli. Se uno ha scaricato il peso, e poi ricaricato e poi lo ha di nuovo scaricato e ricaricato, persino quattro o cinque volte, è tuttavia obbligato a scaricarlo, perché il testo dice: "lo scaricherai" (Ex. 23,5) Se però il proprietario va e dice: siccome su di te incombe il precetto, se vuoi scaricare scarica, egli è assolto dall'obbligo. Se il proprietario è però vecchio o malato, si è obbligati. Il precetto della Torah è di scaricare, non di caricare. Rabbi Shimon dice che è anche di caricare. Rabbi Yossè di Galilea insegna: se aveva addosso un carico maggiore di quanto potesse portare, non si è obbligati a scaricarlo, perché la Torah dice "sotto il suo peso" il che significa, sotto il peso che può portare.

Ghemarà: Dice la *Mishnah*: se suo padre (Cohen) dice: renditi impuro" non bisogna obbedirgli, In ogni caso in cui una *Mizvah* positiva precede una *Mizvah* negativa, (non devi eseguire la *Mizvah* positiva) e tu puoi dire una *Mizvah* positiva non può precedere una *Mizvah* negativa. Questo caso è differente, dato che sia lui che suo padre sono sacerdoti, e sono tenuti all'onore dell'Onnipotente. Abbiamo imparato in una BARAITA: se l'animale si corica, ma non è solito coricarsi (lo si aiuti a rialzarsi). Ma abbiamo imparato in un'altra BARAITA (Tos. 2,10), se un animale si corica e non è solito coricarsi, ciò vuol dire che l'animale si corica da sé, e ciò vuol dire, che uno debba sollevarlo anche cento volte, perché è sovraccaricato. Dice la *Mishnah* "se tu trovi un animale", ma potresti dire che io incontri abitualmente tale animale, ma il verso vuol dire: tu vedi (Ex. 23,24) un animale che si corichi per il suo sovraccarico. Il verso dice "quando tu vedi": il che potrebbe significare anche a distanza di un miglio, ma vuol dire: quando tu incontri un animale. Come risolvere la contraddizione? I *Hakhamim* stabiliscono che la distanza è di 2/15 di Miglio, questa distanza è detta RIS. La Torah dice (cit.) "se tu vedi l'asino del tuo nemico coricarsi sotto il suo carico, aiutare dovrai aiutare a scaricarlo" questo si riferisce all'obbligo di scaricarlo" invece il verso (Deut. 22,4) "Non vedere l'asino o il bue di tuo fratello che cadono per strada", e questo si riferisce all'obbligo di rialzarlo. Rav Shimon Bar Yochai dice: come l'obbligo di scaricare un animale viene dalla Torah, così l'obbligo di rialzarlo viene dalla Torah. Se l'asino è di un ebreo e il carico appartiene a un Goy, tutti sono d'accordo che si debba scaricare e rialzarlo. Se l'asino è di un Goy e il carico è di un ebreo, vale la legge seguente: secondo le parole dei *Hakhamim* uno non è tenuto a scaricare l'asino e nemmeno a rialzarlo. Secondo Rabbi Shimon, uno deve scaricarlo ma non rialzarlo.

Halachah 2:11: *Mishnah*: Se uno deve recuperare il suo oggetto perduto e l'oggetto perduto di suo padre, la sua ha la precedenza. Se deve recuperare il suo oggetto e l'oggetto perduto del suo Maestro, la sua ha la precedenza. Se deve recuperare l'oggetto smarrito di suo padre e quello perduto del suo Maestro, quello del suo Maestro ha la precedenza, perché suo padre lo ha messo al mondo, ma il suo Maestro che gli ha insegnato la Torah gli procura la vita del mondo a venire. Se suo padre ha una sapienza equivalente al suo Maestro, ha la precedenza l'oggetto perduto del padre. Se suo padre e il suo Maestro portano un peso, scarichi prima il Maestro, e poi il padre. Se suo padre e il suo Maestro

erano prigionieri, libera prima il suo Maestro e poi libera il padre. Se però suo padre era un *Hakham*, libera prima il padre e poi libera il Maestro. *Ghemarà*: Impariamo da una BARAITA: è il suo Maestro quello che gli ha insegnato la Sapienza, parole di Rabbi Meir, quello che per primo lo ha introdotto allo studio della Torah. Rabbi Yudan dice invece: quello che gli ha dato la maggior parte della sua conoscenza. Rabbi Yossè dice: quello che ha illuminato i suoi occhi nella *Mishnah*. Rav segue l'opinione di Rabbi Meir. Rabbi Yochanan segue l'opinione di Rabbi Yudah, Shemuel segue l'opinione di Rabbi Yossè. Rav segue l'opinione di Rabbi Meir: una persona introdusse Rav alla Torah orale, e quando Rav seppe che il suo Maestro era morto e lacerò i suoi vestiti per lui. Rabbi Yochanan seguì Rabbi Yudah.

10 a

Rabbi Yochanan salì da Tiberiade a Sefforide, e vide uno che scendeva da Sefforide. Gli chiese: quali guai sono successi in città? Egli rispose: un tale Rabbi è morto e tutti stanno correndo per onorare le sue esequie. Rabbi Yochanan comprese che era Rabbi Haninà che era morto. E salì con i vestiti dello Shabat e li lacerò. Forse non abbiamo imparato in una BARAITA: ogni lacrima che non abbiamo versato in stato di dolore, non è una vera lacrima? Rabbi Yochanan volle grandemente onorare Rabbi Haninà e si lacerò gli abiti. Ma forse non sapete perché Rabbi Yochanan lacerò i suoi abiti, perché Rabbi Haninà era il suo Maestro, o per la cattiva notizia? Un aneddoto della vita di Rabbi Hiyyà, dice che era il suo Maestro. Rabbi Haninà stava andando da Rabbi Hiyyà Bar Wa a Sefforide, e vide che tutta la gente stava correndo. Chiese a Rabbi Hiyyà: perché stanno correndo? Perché Rabbi Yochanan è seduto nel Beth Midrash a insegnare, e tutta la gente corre ad ascoltarlo. Egli disse: Benedetto il Misericordioso, che mi ha fatto vedere il frutto del mio lavoro in vita. Chi spiega la *Agadah* è come chi spiega l'intero libro dei Proverbi e l'Ecclesiaste.

Ciò dice a noi, che chiunque studia molto insegna molto. Shemuel seguiva l'opinione di Rabbi Yossè: una persona spiegò l'opinione della *Mishnah* a Shemuel (M. *Tamid* 3,6), riguardo a due chiavi: una apriva la porta dell'anticamera, e l'altra la porta del Santuario. Qual è il senso della *Mishnah*, che la prima chiave è più abbassata rispetto al cubito dell'anticamera? Che uno dovrebbe far scendere il proprio braccio fino alla porta dell'anticamera, e allora avrebbe aperto la seconda porta. Shemuel sentì che questa persona che aveva spiegato la *Mishnah* era morta, e lacerò il suo abito.

Contributo sottoposto a referaggio “double blind”